

Sindaci No Tav e Pd: alleanza con Burlando *C'è accordo con il governatore ligure*

PROPRIO adesso che i sindaci No Tav stanno tentando un'azione di lobby dentro il Pd, dalla Liguria arriva l'insperata sponda di un uomo di punta del partito come Claudio Burlando. Insperata fino a qualche settimana fa, quando il presidente della Regione Liguria era uscito allo scoperto dichiarando sui giornali che oggi la Torino-Lione non ha più senso d'esistere. Insperata perché tra il '96 e il '98, da ministro dei trasporti del primo governo Prodi, era un dichiarato sostenitore della nuova linea ad alta velocità in valle di Susa.

Invece venerdì pomeriggio Burlando ha ricevuto nel suo ufficio di Genova quattro sindaci No Tav trovandosi d'accordo con loro praticamente su tutto, o quasi. E chiaramente un'asse che fa comodo ad entrambe le parti. Fa comodo agli amministratori valsusini, ormai costretti a trovare nuovi lidi per proseguire la loro battaglia istituzionale contro la Torino-Lione. Fa comodo al governatore della Liguria, che da tempo invoca fondi per il Terzo valico e per la modernizzazione della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, che in alcuni tratti è ancora a binario unico. Ma è comunque un asse destinato a dare parecchio fastidio a un ultras del Tav come il Pd torinese.

L'idea di chiedere un incontro a Burlando è venuta alla sindaca Pd di Avigliana Carla Mattioli dopo aver letto le sue dichiarazioni di inizio luglio, quando sulla valle No Tav si sono riaccesi i riflettori dei media. Ha contattato la sua segreteria che, un paio di giorni dopo, ha dato l'appuntamento per il 22 luglio. La notizia è stata tenuta in gran segreto proprio per evitare il fuoco amico del partito. Con la Mattioli sono andati a Genova i sindaci di Venaus Nilo Durbiano (anche lui del Pd), di Vaie, Lionello Gioberto, di Caprie, Gian Andrea Torasso, entrambi di centrosinistra, oltre al tecnico rivalese della Comunità montana Alberto Poggio. Doveva esserci anche il presidente della Comunità montana Sandro Plano, trattenuto però in valle da impegni lavorativi.

Nell'ora e mezza di colloquio con i sindaci valsusini, «Burlando ha fatto riferimento agli stessi dati che noi usiamo per dire che la Torino-Lione non serve - racconta la Mattioli - a differenza di quanto avviene da noi, dove il traffico merci è in calo da anni, ci ha spiegato che sulla linea Genova-Ventimiglia i flussi sono in aumento. Non ha nascosto che lui 15 anni fa era favorevole alla Torino-Lione, ma ha riconosciuto che ora le cose sono cambiate». Burlando è chiaramente un sostenitore dell'asse nord-sud che deve collegare i sistemi portuali di Genova e Rotterdam: «Ci ha detto che il progetto della Torino-Lione non funziona più perché ormai l'asse est-ovest si è rivelato un fallimento, mentre è su quello nord-sud che ha senso concentrare le aspettative di sviluppo del sistema logistico e trasportistico. A Genova sono addirittura riusciti



Da sin.: Gian Andrea Torasso, Lionello Gioberto, Claudio Burlando, Carla Mattioli e Nilo Durbiano, venerdì scorso a Genova

a fare una manifestazione a favore del Terzo valico, mentre è ben cosciente che da noi c'è un'opposizione radicata sia tra la popolazione, sia tra le amministrazioni locali».

Il presidente della Liguria, del resto, conosce la valle di Susa, dove per anni ha frequentato San Suario in villeggiatura. Ma il confronto con i sindaci è andato anche al di là della questione Tav: «Burlando ci ha espresso una posizione molto chiara sui fatti del G8 di Genova, su cui tra l'altro sta scrivendo un volume - prosegue Lionello Gioberto - ha sostenuto che si parla troppo spesso solo degli incidenti, dimenticando le sacrosante ragioni che stavano alla base della protesta di piazza di 10 anni fa». La visita è poi proseguita con un tour turistico per la città, dove i sindaci No Tav hanno anche avuto modo di incontrare i genitori di Carlo Giuliani.

Difficile ipotizzare se il faccia a faccia di venerdì possa avere dei risvolti politici reali all'interno del Pd. Burlando si è comunque impegnato a inserire la questione nella sua agenda e a metterla sul piatto all'interno del partito. «Direi che stavolta siamo stati ascoltati, e di questi tempi mi sembra già un bel passo avanti - conclude Carla Mattioli - Burlando ne fa anzitutto una questione di priorità: con le poche risorse disponibili, occorre realizzare le grandi infrastrutture che servono davvero. Si è anche dimostrato interessato alla proposta Fare, che gli invieremo nei prossimi giorni».

Dal Pd torinese, per ora, non si registrano reazioni ufficiali. Tutto grasso che cola, invece, per il Pdl, che non si è lasciato sfuggire l'occasione per accusare ancora una volta di ambiguità il principale partito d'opposizione: «I sindaci No Tav - attacca il vice coordinatore regionale del partito Agostino Ghiglia - hanno tradito gli interessi della valle e del Piemonte piegandosi alle insensate (o forse interessate) ragioni di Burlando. Ci chiediamo a questo punto di chi questi amministratori stanno facendo gli interessi e quando il Pd piemontese richiamerà seriamente - e non con un buffetto sulla mano - i propri amministratori nell'interesse della valle e del Piemonte».

Marco Giavelli